Palazzo Isimbardi - complesso

Milano (MI)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI220-00081/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MI220-00081/

CODICI

Unità operativa: MI220

Numero scheda: 81

Codice scheda: MI220-00081

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Milano

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: MI220-00081

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: palazzo

Denominazione: Palazzo Isimbardi - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

Specifica della fonte della denominazione
Archivio Generale della Provincia di Milano - vol. "I Palazzi uffici ed assimilabili. Beni scorporati (ex Ospedali) Terreni" - promanuscripto

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 3]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Palazzo Taverna Tosi

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 3]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Villa Pallavicino al Monforte

ALTRA DENOMINAZIONE [3 / 3]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Sede della Provincia

Fonte dell'altra denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Corso Monforte 33 - 35

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Vivaio 1- 5

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Milano

Foglio/Data: 353

Particelle: 200

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 4]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Tazzini, Giacomo

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1785 (?)-1861

Motivazione dell’attribuzione: Archivio Generale della Provincia di Milano

AUTORE [2 / 4]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Alemagna, Emilio

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1833-1910

Motivazione dell’attribuzione: Archivio Generale della Provincia di Milano

AUTORE [3 / 4]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Reggiori, Ferdinando

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1898-1976

Codice scheda autore: MI100-18001

Motivazione dell’attribuzione: Archivio Generale della Provincia di Milano

AUTORE [4 / 4]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Muzio, Giovanni

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1893-1982

Codice scheda autore: MI100-15268

Motivazione dell’attribuzione: Archivio Generale della Provincia di Milano

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 19]

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 19]

Secolo: sec. XX

NOTIZIA [2 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia: Originariamente il palazzo era di proprietà di Gerolamo Pallavicino.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 19]

Secolo: sec. XV

Data: 1497/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 19]

Secolo: sec. XV

Data: 1497/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia
Il primo nucleo originario dell'edificio, destinato a divenire palazzo Isimbardi, sorse in epoca sforzesca in un contesto rurale. Lungo la strada di Monforte, nella parrocchia di San Babila, poco distante dalla Casa degli Umiliati di San Damiano, sorgeva la dimora di cui parla il marchese Gerolamo Pallavicino nel suo testamento del 1497 (il vescovo di Novara, Gerolamo Pallavicino, consigliere di Ludovico il Moro e poi membro del Senato di Milano, lasciava la casa al nipote). Tale documento è la fonte storica più antica alla quale sia dato risalire nelle ricerche sul palazzo, del quale restano sconosciuti il primo proprietario come pure l'architetto che lo costruì.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 19]

Secolo: sec. XV

Data: 1497/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 19]

Secolo: sec. XV

Data: 1497/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [4 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia
Il palazzo fu portato in dote da Luigia Pallavicino al conte Sforza di Santa Fiora. Non abitando a Milano, i coniugi, vendettero l'edificio nel 1552 al conte Francesco Taverna. La famiglia Taverna era una delle più cospicue del patriziato milanese.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 19]

Secolo: sec. XVI

Data: 1552/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 19]

Secolo: sec. XVI

Data: 1552/00/00

NOTIZIA [5 / 19]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia: I conti Taverna dopo l'acquisto dalla famiglia Pallavicino trasformano la villa al Monforte in palazzo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 19]

Secolo: sec. XVI

Data: 1552/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 19]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [6 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà e modifiche

Notizia
Risulta presente in forma simile all'attuale nella mappa del Catasto Teresiano (Iconografia della città e castello di Milano) del 1722 anche se nel 1731 i conti Lambertenghi acquistano il palazzo dagli eredi Taverna e lo trasformano in stile barocchetto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1731/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1731/00/00

Validità: post

NOTIZIA [7 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia
Cospicui furono i rimaneggiamenti operati in pieno Settecento dai Lambertenghi, soprattutto nella volumetria del palazzo e riguardo alla facciata sul borgo Monforte che, con l'aggiunta di due ali laterali a un solo piano, assume una linea di

sviluppo orizzontale, secondo il gusto dell'epoca.
I bastioni andavano in quegli anni perdendo la loro funzione difensiva per trasformarsi in giardino sopraelevato, adatto al corso delle carrozze. La strada sulla quale dava il palazzo richiedeva, pertanto, un "ornato" di prestigio al quale i Lambertenghi provvidero aprendo un balconcino, incorniciando le finestre e disegnando tre eleganti portali, di cui si conserva quello principale d'accesso alla corte loggiata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: metà

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: metà

Validità: ca.

NOTIZIA [8 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia
Nel 1775 i marchesi Isimbardi acquistarono il palazzo che tuttora porta il loro nome. La famiglia, originaria del Pavese, aveva bisogno di un'abitazione di prestigio per inserirsi nel "bel mondo" della Milano di quel tempo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1775/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1775/00/00

NOTIZIA [9 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia
La famiglia Isimbardi rimaneggiò gli interni del palazzo: compaiono gli stucchi, le porte laccate e i lampadari di gusto veneziano; il camino della sala maggiore al primo piano si adorna dello stemma di famiglia. Vengono commissionate ampie opere figurative celebranti le gesta degli antenati illustri.
Gli Isimbardi fanno del loro palazzo un centro di studi e di raccolte scientifiche che hanno una vasta risonanza nelle cronache dell'epoca.
La facciata verso il giardino subisce gli interventi più consistenti. Il giardino si modella "all'inglese". La facciata, in stile neoclassico, viene disegnata dall'architetto Tazzini, mentre il cortile d'onore subisce cambiamenti radicali che alterano la rigorosa essenzialità della struttura originaria. Si procede alla sopraelevazione di ottanta centimetri della pavimentazione del cortile e alla rimozione del pozzo centrale: un piano inclinato unico collega la strada alla dimora e al giardino conducendo al loggiato e al belvedere.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1775/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 19]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

Validità: ante

NOTIZIA [10 / 19]

Riferimento: facciata interna e primo piano

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia
Rimaneggiato di nuovo dal Tazzini, tra il 1826 e il 1830, il quale interveniva sulla fronte interna verso giardino e su alcune sale al piano superiore.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 19]

Secolo: sec. XIX

Data: 1826/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 19]

Secolo: sec. XIX

Data: 1830/00/00

NOTIZIA [11 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: catasto

Notizia: Risulta presente in forma simile all'attuale nella mappa del Catasto Lombardo Veneto 1866 - 1887.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 19]

Secolo: sec. XIX

Data: 1866/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 19]

Secolo: sec. XIX

Data: 1887/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [12 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: catasto

Notizia: Risulta presente in forma simile all'attuale nella Pianta Vallardi di Milano Città del 1878.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 19]

Secolo: sec. XIX

Data: 1878/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 19]

Secolo: sec. XIX

Data: 1878/00/00

NOTIZIA [13 / 19]

Riferimento: prospetto principale

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
La facciata su corso Monforte nella sua attuale configurazione è stata realizzata nel 1888 dal proprietario dell'epoca, marchese Luigi Isimbardi, su progetto dell'architetto Emilio Alemagna, che riprese e sottolineò i motivi decorativi del Settecento.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 19]

Secolo: sec. XIX

Data: 1888/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 19]

Secolo: sec. XIX

Data: 1888/00/00

NOTIZIA [14 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia
Nel 1908 gli Isimbardi si estinsero e il palazzo, in virtù di legami di parentela, tornò ai Taverna ma, dopo appena un decennio, venne venduto all'industriale Gian Franco Tosi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [14 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1908/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [14 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1908/00/00

NOTIZIA [15 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia
Il palazzo venne venduto all'industriale Gian Franco Tosi: la borghesia subentra al patriziato. Per il palazzo ciò significa manomissioni che ne modificano l'aspetto di residenza nobiliare: lo scalone d'onore settecentesco perde la sua fisionomia originaria, le stanze vengono rimpicciolite, la funzionalità prevale sullo stile aristocratico.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [15 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1908/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [15 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1918/00/00

NOTIZIA [16 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: Fu acquistato dalla Provincia nel 1935.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [16 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1935/12/20

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [16 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1935/12/20

NOTIZIA [17 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
All'architetto Ferdinando Reggiori fu affidato il compito di restituire al palazzo le caratteristiche originarie, attraverso il recupero e la valorizzazione degli elementi decorativi che ogni secolo aveva lasciato. Furono collocate nel palazzo nuove e antiche opere d'arte, in parte salvate da altre dimore o provenienti da palazzo Diotti - immobile di proprietà della Provincia di Milano e sede della Prefettura - in parte acquistate o concesse in prestito dalla Pinacoteca di Brera. I restauri mettevano in luce gli elementi cinquecenteschi del cortile. L'opera più imponente fu affidata a Giovanni Muzio. Egli giustappose, su una porzione dei vasti giardini e dei rustici Taverna-Isimbardi, sull'incrocio con la Via Vivaio, un nuovo edificio a uffici, di coerente stile funzionalista, dotato degli elementi simbolici che un luogo del pubblico potere richiedeva, quali la torre, i portali colonnati, i pannelli scultorei.
Il nuovo palazzo fu inaugurato il 24 ottobre 1942.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [17 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1935/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [17 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1942/10/24

NOTIZIA [18 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
Circa mezz'ora dopo l'inaugurazione del 24 ottobre 1942 su Milano si scatenò il primo bombardamento che frantumò i vetri di tutte le finestre. I successivi bombardamenti del 1943 colpirono gravemente la parte nord-occidentale del palazzo: quella sul giardino e verso il cortile comune con la Prefettura. I nuovi lavori di ricostruzione e di restauro, durati dal 1950 al 1953, furono ancora una volta diretti dall'architetto Reggiori. Nel 1952 si ha l'Inaugurazione della nuova sala consigliare della Provincia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [18 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1950/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [18 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1953/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [19 / 19]

Riferimento: Sala Giunta

Notizia sintetica: completamento

Notizia
Nel 1954 l'Amministrazione Provinciale acquistò l'affresco staccato del Tiepolo con L'apoteosi di Angelo della Vecchia nel segno delle Virtù originariamente sul soffitto del palazzo "della Vecchia" a Vicenza, precedementemente detto Trionfo del doge Francesco Morosini.
Il dipinto si trova nella Sala Giunta di Palazzo Isimbardi, a Milano, dopo che nel 1954 la Provincia di Milano lo acquistò per impedire che fosse trasferito in collezioni estere.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [19 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1954/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [19 / 19]

Secolo: sec. XX

Data: 1954/00/00

Validità: post

PREESISTENZE

PREESISTENZE

Ubicazione: prospetto verso il giardino

Individuazione: colonne ed archi a tutto sesto

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Palazzo Isimbardi presenta una lunga facciata settecentesca su corso Monforte con larghe cornici a stucco che legano le finestre del piano terreno, del mezzanino e del piano nobile; all'interno vi è un cortile cinquecentesco porticato oltre il quale, a nord, si apre un giardino, in origine "all'italiana", poi rimodellato nell'Ottocento. Le strutture verticali dell'edificio sono in mattoni pieni, mentre i solai sono a volta in mattoni nei sotterranei e in legno ai piani superiori. Il tetto è a doppia falda con orditura in legname e copertura in tegole a canale. Ad est si articola un nuovo corpo di fabbrica in stile funzionalista che affaccia su via Vivaio, opera di Giovanni Muzio, con muratura in cemento armato e solai in latero-cemento

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: discreto

Fonte: 2016, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: uffici

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: abitazione

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Provincia di Milano

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: PALAZZO DELLA PREFETTURA --- VEDI A.V. 352 e 356

Indirizzo da vincolo: MONFORTE 31-35 (CORSO)

Estremi provvedimento: 1912/07/09

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: Giardino sito in Via Monforte n. 35

Indirizzo da vincolo: Via Monforte n. 35

Tipo provvedimento: L. n. 364/1909

Estremi provvedimento: 1936/09/18

Codice ICR: 2ICR0044193AAAA

Nome del file: 01045740104574.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: MI220-00081_001

Note: Prospetto

Nome del file: MI220-00081_001.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: MI220-00081_002

Note: Ingresso

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI220-00081_002.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: MI220-00081_01

Note: Vista del complesso da sud est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI220-00081_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: MI220-00081_02

Note: Vista del complesso da sud est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI220-00081_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: MI220-00081_03

Note: Palazzo Isimbardi, prospetto principale visto da est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI220-00081_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: MI220-00081_04

Note: Palazzo Isimbardi, prospetto principale visto da ovest

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI220-00081_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: MI220-00081_05

Note: Palazzo Isimbardi, prospetto principale, particolare ingresso

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI220-00081_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: MI220-00081_06

Note: Palazzo della Provincia, prospetto principale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI220-00081_06.jpg

DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere: documentazione allegata

Nome del file: MI220-00081_003.pdf

FONTI E DOCUMENTI [1 / 4]

Tipo: catasto

Denominazione: A.S.Mi - Sala consultazione mediateca - Archivio digitale - Catasto Lombardo Veneto - 1866 - 1887 - fg 16

Note: <CONV302> FNTH=A 2-4

FONTI E DOCUMENTI [2 / 4]

Tipo: catasto

Denominazione: A.S.Mi - Sala consultazione mediateca - Archivio digitale - Pianta Vallardi Milano città - 1878 - fg 1

Note: <CONV302> FNTH=A 2-2

FONTI E DOCUMENTI [3 / 4]

Tipo: catasto

Denominazione
A.S.Mi - Sala consultazione mediateca - Archivio digitale - Nuovo Catasto Terreni (Cessato Catasto) 1894 - 1902 - fg 19

Note: <CONV302> FNTH=A 2-3

FONTI E DOCUMENTI [4 / 4]

Tipo: catasto

Denominazione
A.S.Mi - Sala consultazione mediateca - Archivio digitale - Catasto Teresiano (Iconografia della città e castello di Milano) - 1722 - fg. 1

Note: <CONV302> FNTH=A 2-1

BIBLIOGRAFIA [1 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Mezzanotte P./ Bascapè G.C.

Titolo libro o rivista: Milano nell'arte e nella storia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1948

Codice scheda bibliografia: 3o100-00031

BIBLIOGRAFIA [2 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bascapè G.C.

Titolo libro o rivista: I palazzi della vecchia Milano, ambienti, scene, scorci di vita cittadina

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1977

Codice scheda bibliografia: MI230-00181

BIBLIOGRAFIA [3 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Celona T.

Titolo libro o rivista: Palazzo Isimbardi

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1980

Codice scheda bibliografia: MI230-00334

BIBLIOGRAFIA [4 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Guida d'Italia del Touring club italiano. Milano e laghi (compreso Canton Ticino)

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1967

Codice scheda bibliografia: MI230-00167

V., pp., nn.: pp. 213

BIBLIOGRAFIA [5 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Mezzanotte P./ Bascapè G.C.

Titolo libro o rivista: Milano nell'arte e nella storia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1948

Codice scheda bibliografia: 3o100-00031

BIBLIOGRAFIA [6 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bascapè G.C.

Titolo libro o rivista: I palazzi della vecchia Milano, ambienti, scene, scorci di vita cittadina

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1977

Codice scheda bibliografia: MI230-00181

BIBLIOGRAFIA [7 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Celona T.

Titolo libro o rivista: Palazzo Isimbardi

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1980

Codice scheda bibliografia: MI230-00334

BIBLIOGRAFIA [8 / 8]

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Guida d'Italia del Touring club italiano. Milano e laghi (compreso Canton Ticino)

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1967

Codice scheda bibliografia: MI230-00167

V., pp., nn.: pp. 213

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Specifiche ente schedatore: Politecnico di Milano

Nome: Andreoli, Ombretta

Referente scientifico: Langè, Santino

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2011

Nome: Ribaudo, Robert

Ente: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1j590-00101 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: 1j590

Numero scheda: 101

Codice scheda: 1j590-00101

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MI220-00081

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano (MI), Palazzo Isimbardi

DESCRIZIONE

Descrizione
Palazzo Isimbardi, oggi sede della Città Metropolitana di Milano, si affaccia su Corso Monforte con una lunga facciata articolata su due livelli inframmezzati da un piano mezzanino, modificata più volte nel corso dei secoli fino alla forma attuale, risalente alla fine del XIX secolo. Cornici in stucco collegano in verticale le finestre sovrapposte dei tre piani, due più grandi di forma rettangolare e una più piccola al mezzanino. Il grande portale centrale, l'unico conservato degli interventi settecenteschi, introduce al cortile porticato del XV secolo - con rimaneggiamenti ottocenteschi - scandito, al piano terra, da archi su colonne. Oltre la corte d'onore, il fabbricato si apre su un giardino, in origine esteso fino agli orti dei Cappuccini di Porta Orientale e allestito "all'italiana", poi rimodellato nel XIX secolo secondo il gusto romantico. Il prospetto che vi si affaccia fu ridisegnato in stile neoclassico dall'architetto Giacomo Tazzini, allievo del Canova. Diventato sede della Provincia di Milano dagli anni Trenta, il palazzo fu ampliato (1940) su progetto di Giovanni Muzio con un nuovo corpo di fabbrica verso via Vivaio, coerente con lo stile funzionalista. All'interno dell'edificio sono conservate rilevanti testimonianze della storia secolare dell'edificio e dei suoi proprietari: opere d'arte, affreschi, dipinti, oggetti d'arte e un'importante collezioni di orologi. Si segnalano in particolare la Sala degli affreschi, con opere del Morazzone e la Sala del Consiglio con il grande telero con L'apoteosi di Angelo della Vecchia di Tiepolo.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
Il nucleo originario di palazzo Isimbardi è costituito da una dimora di campagna costruita nel XV secolo fuori dalle mura cittadine lungo una delle vie che conducevano al contado, nel cosiddetto viridarium di Milano. La villa fu acquistata nel 1497 dalla famiglia Pallavicino di Novara i quali la vendettero nel 1552 al conte Francesco Taverna, ambasciatore degli Sforza prima, e collaboratore del governatore spagnolo Ferrante Gonzaga poi. Ai Taverna si deve la realizzazione dell'ampio cortile d'onore abbellito da decorazione ad affresco oggi solo in parte conservate. Le volte a crociera del porticato furono aggiunte nell'Ottocento in sostituzione degli originali soffitti a cassettoni. Morto senza eredi l'ultimo conte Taverna, nel XVIII secolo, il palazzo fu venduto a Gesualdo Lambertenghi che vi apportò notevoli modifiche secondo il gusto imperante all'epoca del barocchetto lombardo. Furono aggiunte due ali laterali a un solo piano e sulla strada si aprirono un balconcino e tre eleganti portali, e sul prospetto principale furono applicate cornici in stucco intorno alle finestre. I marchesi Isimbardi, nobile famiglia pavese di cui il palazzo conserva il nome ancora oggi, acquisirono e riadattarono l'edificio a partire dal 1775. Nel 1918, estinto il ramo Isimbardi il palazzo fu ceduto all'industriale legnanese Gian Franco Tosi e la distribuzione interna subì ancora sostanziali modifiche. Acquisita negli anni '30 dalla Provincia di Milano per farne la propria sede, fu sottoposta ad un lungo intervento di restauro affidato all'architetto Ferdinando Reggiori. Ultimi atti significativi della storia edilizia plurisecolare di palazzo Isimbardi risalgono, il primo al 1940 quando fu costruita la palazzina verso via Vivaio su progetto dell'architetto milanese Giovanni Muzio e il secondo ai lavori di ricostruzione e restauro dopo i danni causati dai bombardamenti del 1943, eseguiti negli anni Cinquanta su progetto dell'architetto Reggiori.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2016

Specifiche ente schedatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Nome compilatore: Nava, Valentina

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro